



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

COAA
COMUNE

Pieve Torina, li 12.06.2017

Ordinanza n. 323/terr Prot. n. 5208

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato in data 14.12.2016, da parte della squadra di rilevamento P1665 (scheda AeDES n.44922, aggregato 766 ed.002), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in Località Vari, destinata ad uso residenziale (CASE ERAP), **identificata al Foglio 52, mappale 109**, di proprietà del:

- COMUNE DI PIEVE TORINA, c.f. 81000190439;

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "B", come risulta dalla scheda di 1° livello di rilevamento danni AeDES, da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti elencati nel mod. GP1 che si allega in copia, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità temporanea dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza al **COMUNE DI PIEVE TORINA** ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci





La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "chiusa", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ampie, ma le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (Q) indica la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di edificio e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita, comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Possono tuttavia essere l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione: indicare la denominazione dell'edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). Rassegna: Specificare se trattasi di coordinate piane UTM (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long (grado), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
Il n° piano totale con terrazze indica il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare i terrazzi i piani mediantemente i terrazzi per più di metà della loro altezza. Altezza minima in metri: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie usata in piano: indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 versioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (eventuale): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Un'eventuale indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e soai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno o la presenza di strutture miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legni) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle caselle G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o rinforzi non armati
H2: muratura armata o con rinforzi armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della Regolarità compete solo alle altre strutture.
Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano disomogeneità in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le caselle sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS99, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria delle caselle quadrate (Q) di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: danno lieve: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.
D2-D3: danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5: danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso. Prevalentemente in danno intervento esente: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed Interventi di P.L. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

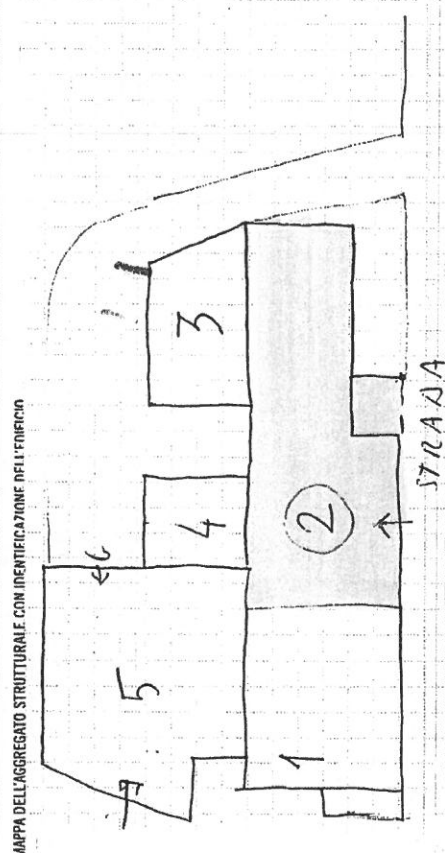
Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. B-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sua parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-unità, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio estremo.

Unità: NUMERI NUMERI, FAMIGLIE E PERSONE EVACUATE: sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e le persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Prevalentemente in danno intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Sicurezza sul lavoro: indicare se sono state adottate le misure di sicurezza e se sono stati adottati i provvedimenti per la sicurezza.
Sicurezza: indicare se sono state adottate le misure di sicurezza e se sono stati adottati i provvedimenti per la sicurezza.

Provincia: MACERATA Identificativo Sopraluogo: 101615 Scheda n. 1001 giorno mese anno 14/11/16
Comune: PIEVE TORINA Squadra 101615 Istat Prov. 043 Istat Comune 038
Frazione/Località: VALLI Istat Reg. 141 N° aggregato 101615 N° edificio 101615
1 O VA 2 O CORSO 3 O WCULO 4 O PIAZZA 5 O ALTRO
COORDINATE: piano UTM ☐ geografiche ☐ altro
Fuso Datum Nord/Lat Est/Long
(32-33-34) ☐ ED50 ☐ WGS84
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: CONDOMINIO A CASERAP
POSIZIONE EDIFICIO ☐ ISOLATO ☐ INTERNO ☐ D'ESTREMITÀ ☒ D'ANGOLO
Bati catastali Foglio 1151 Allegato 1
Particelle 1102
Tipo carta N° carta
Cod. di località Istat Sez. di censimento Istat
(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)
Utilizzazione Occupanti
N° unità d'uso 101615
A ☒ > 65% B ☐ 30-65% C ☐ < 30% D ☐ Non uffici E ☐ Non uffici F ☐ Non uffici G ☐ Non uffici H ☐ Turisti-dieci
Proprietà: A ☒ Pubblica B ☐ Privata
101615 101615



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici			Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e ristruttur.		Uso	Utilizzazione
			1 ☒ < 1919	2 ☐ 1919-45		
1 ☐ 0	1 ☐ < 2.50	A ☐ < 50	3 ☐ 46-61	4 ☐ 62-71	A ☒ Abitativo	A ☒ > 65%
2 ☐ 0	2 ☒ 2.50-3.49	B ☐ 50-69	5 ☐ 72-75	6 ☐ 76-81	B ☐ Produttivo	B ☐ 30-65%
3 ☐ 0	3 ☐ 3.50-5.00	C ☒ 70-99	7 ☐ 82-86	8 ☐ 87-91	C ☐ Commercio	C ☐ < 30%
4 ☐ 0	4 ☐ > 5.00	D ☐ 100-129	9 ☐ 92-95	10 ☐ 96-01	D ☐ Uffici	D ☐ Non uffici
5 ☐ > 12		E ☐ 130-169	11 ☐ 02-08	12 ☒ 09-11	E ☐ Deposito	E ☐ In costruz.
6 ☐ 0		F ☐ 170-229	13 ☐ > 2011		F ☐ Strategico	F ☐ Non uffici
7 ☐ 0		G ☐ 230-299			G ☐ Turisti-dieci	G ☐ Abbandon.
8 ☐ 0		H ☐ 300-399				

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità						
Rischio	Esterno (sez. 5)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	A Edificio abitabile (*)	B Edificio temporaneamente inabitabile (in tutto o in parte) ma abitabile con provvedimenti di P.L. (1)	C Edificio parzialmente inabitabile (2)	D Edificio temporaneamente inabitabile da rivedere con approfondimento (3)	E Edificio inabitabile (4)	F Edificio inabitabile per rischio esterno (5)
Basso	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (sez. 5) riportare se la temporanea inabitabilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inabitabili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inabitabilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (sez. 5) specificare chiaramente quali sono le parti inabitabili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (sez. 5) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (sez. 5) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 Solo dall'esterno	4 Non eseguito per:	A Sopraluogo rifiutato (SR)	B Oudere (RU)	C Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)			
Provvedimenti di P.L. suggeriti	Provvedimenti di P.L. suggeriti	Provvedimenti di P.L. suggeriti	Provvedimenti di P.L. suggeriti
1 ☐ Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐ Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...	11 ☐ Riparazioni delle reti degli impianti	12 ☐ Riparazioni delle reti degli impianti
2 ☐ Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐ Rimozione di altri oggetti interni e esterni		
3 ☐ Riparazione copertura	9 ☐ Transennature e protezione passaggi		
4 ☐ Puntellatura di scale	10 ☐ Riparazioni delle reti degli impianti		
5 ☐ Rimozione diintonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...			
6 ☐ Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...			

Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate
<u>10013</u>	<u>10013</u>	<u>10013</u>

SEZIONE 9 - Altre osservazioni	
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	Altre osservazioni
ARGOMENTO	Argomento

SI RENDONO INAGIBILI LE UNITA' ABITATIVE A CAUSA DI ALCUNE TRAMERZATURE SERIAMENTE DANNEGGIATE, VI SONO DIVERSE TEGOLE SCIOVIATE DAL TETTO IN PICCOLTO DI CADUTE SULLA STANDA E ZONA INGRESSO SI RENDONO LA TRAMERZATURE DEL FACCE STANDA.

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)
ROBERTO BERGAMINI
LORENZO PAVARIN
Firma

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		Strutture orizzontali	
Strutture verticali	Strutture orizzontali	Strutture verticali	Strutture orizzontali
1 ☐ Muro a testata regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)	1 ☐ Muro a testata irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)	1 ☐ Muro a testata regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)	1 ☐ Muro a testata irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)
2 ☐ Muro a testata irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)	2 ☐ Muro a testata irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)	2 ☐ Muro a testata irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)	2 ☐ Muro a testata irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)
3 ☐ Muro a testata irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)	3 ☐ Muro a testata irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)	3 ☐ Muro a testata irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)	3 ☐ Muro a testata irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)
4 ☐ Muro a testata irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)	4 ☐ Muro a testata irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)	4 ☐ Muro a testata irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)	4 ☐ Muro a testata irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)
5 ☐ Muro a testata irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)	5 ☐ Muro a testata irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)	5 ☐ Muro a testata irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)	5 ☐ Muro a testata irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)
6 ☐ Muro a testata irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)	6 ☐ Muro a testata irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)	6 ☐ Muro a testata irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)	6 ☐ Muro a testata irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.L.) eseguiti

Livello-estensione		Danno	
D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	D0 Nullo
1 ☐ Danno gravissimo	1 ☐ Danno medio grave	1 ☐ Danno leggero	1 ☐ Danno nullo
2 ☐ Danno gravissimo	2 ☐ Danno medio grave	2 ☐ Danno leggero	2 ☐ Danno nullo
3 ☐ Danno gravissimo	3 ☐ Danno medio grave	3 ☐ Danno leggero	3 ☐ Danno nullo
4 ☐ Danno gravissimo	4 ☐ Danno medio grave	4 ☐ Danno leggero	4 ☐ Danno nullo
5 ☐ Danno gravissimo	5 ☐ Danno medio grave	5 ☐ Danno leggero	5 ☐ Danno nullo
6 ☐ Danno gravissimo	6 ☐ Danno medio grave	6 ☐ Danno leggero	6 ☐ Danno nullo

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.L.) eseguiti

Presenza Danno		Provvedimenti di P.L. eseguiti	
Presenza Danno	Provvedimenti di P.L. eseguiti	Provvedimenti di P.L. eseguiti	Provvedimenti di P.L. eseguiti
1 ☐ Danno presenza	1 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	1 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	1 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti
2 ☐ Danno presenza	2 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	2 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	2 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti
3 ☐ Danno presenza	3 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	3 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	3 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti
4 ☐ Danno presenza	4 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	4 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	4 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti
5 ☐ Danno presenza	5 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	5 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	5 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti
6 ☐ Danno presenza	6 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	6 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	6 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.L.) eseguiti

Pericolo su:		Provvedimenti di P.L. eseguiti	
Pericolo su:	Provvedimenti di P.L. eseguiti	Provvedimenti di P.L. eseguiti	Provvedimenti di P.L. eseguiti
1 ☐ Pericolo su:	1 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	1 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	1 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti
2 ☐ Pericolo su:	2 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	2 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	2 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti
3 ☐ Pericolo su:	3 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	3 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	3 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti
4 ☐ Pericolo su:	4 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	4 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	4 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti
5 ☐ Pericolo su:	5 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	5 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	5 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti
6 ☐ Pericolo su:	6 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	6 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti	6 ☐ Provvedimenti di P.L. eseguiti

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfoloogia del sito		Dispositi alle fondazioni	
Morfoloogia del sito	Dispositi alle fondazioni	Dispositi alle fondazioni	Dispositi alle fondazioni
1 ☐ Cresta	1 ☐ Dispositi alle fondazioni	1 ☐ Dispositi alle fondazioni	1 ☐ Dispositi alle fondazioni
2 ☐ Pendio forte	2 ☐ Dispositi alle fondazioni	2 ☐ Dispositi alle fondazioni	2 ☐ Dispositi alle fondazioni
3 ☐ Pendio medio	3 ☐ Dispositi alle fondazioni	3 ☐ Dispositi alle fondazioni	3 ☐ Dispositi alle fondazioni
4 ☐ Pendio leggero	4 ☐ Dispositi alle fondazioni	4 ☐ Dispositi alle fondazioni	4 ☐ Dispositi alle fondazioni
5 ☐ Piano	5 ☐ Dispositi alle fondazioni	5 ☐ Dispositi alle fondazioni	5 ☐ Dispositi alle fondazioni
6 ☐ Preesistenze	6 ☐ Dispositi alle fondazioni	6 ☐ Dispositi alle fondazioni	6 ☐ Dispositi alle fondazioni

ID MODELLO GP1:

AL COMUNE DI PIEVE TORINA

C.O.M. I

PROVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE
 (da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

SCHEDA GP1 n. 010101

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
PUBBLICA ☒ PRIVATA ☐	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO <u>CHIESA E RIP. COMUNALI</u> INDIRIZZO <u>LOCALITÀ VARI</u> DESTINAZIONE D'USO <u>ABITATIVO</u> N. Civ. I	<u>INAGIBILITÀ A CAUSA DI</u> <u>TRAMEZZATURE DA RIMUOVERE</u> <u>O PORRE IN SICUREZZA</u> <u>SI PRESCRIVE TRANSEMINATURA SULLA</u> <u>STRADA A CAUSA DI TEGOLE</u> <u>INCOMBENTI</u> RIF. SCHEDA EDIFICIO N. <u>010101</u>
PUBBLICA ☒ PRIVATA ☐	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO <u>[REDACTED]</u> INDIRIZZO <u>[REDACTED]</u> DESTINAZIONE D'USO <u>[REDACTED]</u> N. Civ. I	<u>[REDACTED]</u> <u>[REDACTED]</u> RIF. SCHEDA EDIFICIO N. <u>[REDACTED]</u>
PUBBLICA ☒ PRIVATA ☐	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO <u>[REDACTED]</u> INDIRIZZO <u>[REDACTED]</u> DESTINAZIONE D'USO <u>[REDACTED]</u> N. Civ. I	<u>[REDACTED]</u> <u>[REDACTED]</u> RIF. SCHEDA EDIFICIO N. <u>[REDACTED]</u>
PUBBLICA ☒ PRIVATA ☐	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO <u>[REDACTED]</u> INDIRIZZO <u>[REDACTED]</u> DESTINAZIONE D'USO <u>[REDACTED]</u> N. Civ. I	<u>[REDACTED]</u> <u>[REDACTED]</u> RIF. SCHEDA EDIFICIO N. <u>[REDACTED]</u>

Squadra N. P1161615Data 11/11/21/16

(Firme dei Componenti della squadra di ispezione)

(Firma e timbro responsabile del Comune)

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]